Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 31 Maggio — Numero 126

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *in occasione della festa Nazionale, che ebbe luogo per legge il giorno 4 marzo 1898, si compiacque nominare nell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti in data 27 marzo 1898:

A cavaliere:

Groppi nob. Alessandro, presidente dell'Opera pia degli Asili infantili di Milano.

Boccini prof. ing. Giuseppe, consigliere e delegato provinciale di Firenze.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 20 marzo 1898:

A commendatore:

Pinto comm. Michelangelo, console generale di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Nobili cav. Aldo, segretario di Legazione di 1ª class.
De Gregorio marchese Paolo, id.
Maissa cav. Felice, console di 1ª classe.
Bainotti cav. Paolo, id.
Vinci conte Giulio Cesare, segretario di legazione di 1ª classe.
Baroli nob. Carlo, id.
Crolla cav. Giuseppe, interprete di 1ª classe.
Bottau cav. Francesco Gerolamo, residente a Nizza.
Rossi cav. Raffaele, residente in Atene.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 7 aprile 1898:

A commendatore:

Alfazio comm. Giovanni, prefetto, incaricato di reggere la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.

Ad uffiziale:

Minesso cav. avv. Leopoldo, presidente della Deputazione provinciale di Treviso.
Sant'Angeli cav. Annibale, dimorante in Roma.
Pisani comm. Andrea, prefetto di Treviso.
Moretta comm. Giovanni, chimico farmacista in Genova.
Cassarini cav. Ulisse, già deputato all'assemblea romana nel 1848.
Viviani comm. ing. Alessandro, direttore dell'Ufficio tecnico municipale di Roma.
Gattoni cav. ing. Bartolo, sindaco di Codogno, Consigliere provinciale di Milano.

A cavaliere:

Pagliano cav. Bernardino, sindaco di Monastero Vasto.
Cannavina cav. Nicolangelo, id. di Ripalimosano.
Torrigiani cav. Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Parma.
Martorano cav. Francesco, sindaco di Potenza.
Gritti Morlacchi conte cav. Carlo, id. di Brembate di Sotto.
Gauttier prof. Vincenzo, assessore municipale di Napoli.
Quirico cav. avv. Tommaso, residente in Roma.
Bolognese cav. avv. Domenico, segretario del Consiglio provinciale di Bari.

Pino Bartolomeo cav. dott. Filippo, sotto prefetto di Civitavecchia.
Solvi cav. dott. Angelo di Antonio, segretario generale del Comune di Modena.
Rebucci cav. dott. Mario, consigliere di Prefettura.
Doria cav. uff. Alessandro, Direttore di Circolo nell'Amministrazione delle carceri.
Prampolini capitano Francesco, superstite dei moti del 1831.
Germonio cav. dott. Onorato, Ispettore generale nel Ministero dell'Interno.
Flaùti comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe.
Colbertaldo cav. nob. Giuseppe, sotto prefetto di 1ª classe.
Pagano cav. Achille, consigliere di Prefettura di 1ª classe.
Carbone cav. Giovanni Antonio, id.
Rizzoli cav. Angelo, sotto prefetto di 1ª classe.
Rinaldi cav. dott. Almerindo, ispettore di P. S.
Bompiani cav. avv. Adriano, già segretario generale della provincia di Roma.
D'Emiliani Giovanni, impiegato del Municipio di Roma a riposo.
Reviglio cav. sac. Felice, parroco di Sant'Agostino in Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 27 marzo 1898:

A grand'uffiziale:

Pagano-Guarnaschelli comm. Giovanni Battista, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino.

A commendatore:

Ridolfi conte comm. Giovanni Battista, primo presidente della Corte d'Appello di Bologna.
Resti-Ferrari comm. Giuseppe, id. di Brescia.
Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Quarta comm. Oronzo, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Ad uffiziale:

De Gennaro cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Primavera cav. Angelo, id. id.
Innocenti cav. Alessandro, id. id.
Cuneo cav. Stefano, id. di Torino.
Serra cav. Ignazio, id. id.
Rossini cav. Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.
Guagno cav. Antonio, id. id. di Torino.
Gallardi-Rivolta comm. Siro, economo generale dei benefizii vacanti in Milano.

A cavaliere:

Caturani cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Capaldo cav. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Mazzella cav. Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Farsetti cav. Aurelio, presidente del tribunale civile e penale di Arezzo.
Valbusa cav. Adello, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
De Aloisio cav. Saverio, id. id. di Firenze.
Giordano Apostoli cav. Giovanni, id. id. di Roma.
Spizzi cav. Giovanni, id. id. di Milano.
Adami cav. Emilio, id. id. di Genova.
Zamboni cav. Silvio, id. id. di Bologna.
Ferrero Bondesio cav. Paolo, id. id. di Brescia.
Liuzzi cav. Innocenzo, id. id. di Roma.
Riccardi Michele, presidente del tribunale civile e penale di Chieti.
De Angelis cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.
Bonelli cav. Enrico, id. id. di Bologna.
Urangia-Tazzoli cav. Enrico, id. presso la sezione di Corte d'appello di Modena.
Braida cav. Domenico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Treviso.
Vacca cav. Guglielmo, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Rottondo cav. Evasio, capo sezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Gisci cav. Tullo, capo sezione presso la Direzione generale del Fondo per il Culto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 13 marzo 1898:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A grand'uffiziale:

Ferrero cav. Annibale, tenente generale.
Durand de la Penne marchese Luigi, id.

A commendatore:

Heusch cav. Nicola, tenente generale.
Prielli cav. Luigi, id.
Ronchetti cav. Pietro, id.

Ad uffiziale:

De Giorgis cav. Gio. Batta, maggior generale.
Crema cav. Camillo, id.
Bertoldo cav. Giovanni, colonnello di stato maggiore.
Della Noce cav. Giuseppe, colonnello di fanteria.
Canera di Salasco cav. Vittorio, id. di stato maggiore.
Costantini cav. Ferdinando, id. di cavalleria.
Vicino Pallavicino nob. Francesco, id. id.
Bellati cav. Emilio, id. di fanteria.
Cardone cav. Giovanni, id. di artiglieria.
Giletta di San Giuseppe cav. Luigi, id. di stato maggiore.
Cadorna conte Luigi, id. id.
Zuccari cav. Luigi, id. di fanteria.
Astesiano comm. Alfonso, chimico farmacista, direttore capo divisione di 1ª classe al Ministero della Guerra.

A cavaliere:

Piolti cav. Pietro, colonnello commissario.
Montignani cav. Ettore, tenente colonnello di fanteria.
Ruspini cav. Gaspare, id. nel personale permanente dei distretti militari.
Cortella cav. Luigi, id. di fanteria.
Olliveri cav. Luigi, id. di artiglieria.
Calza cav. Pio, id. di fanteria.
Caucci cav. Francesco, id. di artiglieria.
Camerana cav. Vittorio, id. di stato maggiore.
Recli cav. Giorgio, id. di artiglieria.
Piacentini cav. Alberto, id. di stato maggiore.
Tibaldi cav. Alessandro, id. di artiglieria.
Libri nob. Lorenzo, id. di cavalleria.
Zanardi cav. Roberto, id. di fanteria.
Roveglia cav. Eusebio, id. di cavalleria.
De Viry conte Giorgio, id. di fanteria.
Saveri cav. Diomede, id. di stato maggiore.
Maronesi cav. Enrico, id. di fanteria.
Corsini cav. Angelo, tenente colonnello contabile.
Galante cav. Alberto, tenente colonnello del genio.
Gabutti cav. Pietro, id. di fanteria.
Chiotti cav. Stefano, tenente colonnello del personale permanente dei distretti.
Ciancio cav. Domenico, tenente colonnello di fanteria.
Cremascoli cav. Angelo, id. id.
Radicati di Marmorito conte Edoardo, id. id.
Ferrari cav. Enrico, id. id.
Citati cav. Pietro, id. id.
Vergani cav. Carlo, id. id.

Murè cav. Edoardo, tenente colonnello di fanteria.
Oriani cav. Attilio, id. id.
Berliri cav. Alessandro, id. id.
Albonico cav. Luigi, id. id.
Dubouloz cav. Luigi, id. id.
Bona cav. Giovanni, id. id.
Pelaez cav. Benedetto, id. id.
Agnesina cav. Enrico, id. id.
Leotardi di Boyon nobile Pietro, id. id.
Arimondi cav. Francesco, id. di Stato Maggiore.
De Chaurand de St. Eustache cav. Felice, id. id.
De la Fôrest de Divonne cav. Enrico, id. id.
Michieli cav. Fortunato, id. di cavalleria

In considerazione di speciali benemerenze.

Caporaso cav. Luigi, tenente colonnello medico.
Chiussi cav. Osvaldo, id. contabile
Ponzi cav. Erasmo, chimico farmacista, ispettore.

In considerazione dell'opera zelante prestata a pro del tiro a segno nazionale in qualità di membro della Direzione Provinciale di Firenze fino dalla istituzione del servizio.

Bucelli cav. Antonio, capitano di fanteria nella riserva.

In considerazione degli eminenti servizi per ben dieci anni prestati come addetto alla Direzione della Rivista di Artiglieria e Genio.

Arnaldi nob. e conte Palatino Antonio, capitano di artiglieria.

Sulla proposta del Ministro della Marina:
Con decreti del 17 e 24 marzo 1898:

A commendatore:

Marchese Carlo, contr'ammiraglio nello Stato Maggiore Generale della R. Marina.

Ad uffiziale:

De Orestis Alberto, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Palermo Salvatore, id. id.
Cassanello Gaetano, id. id.
Frigeri Enrico, direttore nel corpo del genio navale.
Soliani Naborre, id. id.
Bernabò Brea Regolo, direttore nel corpo di commissariato militare marittimo.
Coppola Pasquale, capitano di porto di 1ª classe nel corpo delle capitanerie dei porti.

A cavaliere:

Orsini Francesco, capitano di fregata nel corpo dello stato maggiore generale della R. Marina.
Zezi Ermenegildo, id. id.
Ferro Giovanni Alberto, id. id.
Taruffini Marco Giulio, ingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale.
Calzagno Beniamino, medico capo di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
D'Orso Edoardo, commissario capo di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo.
Bianchetti Giorgio, capo sezione di 1ª classe nel personale del Ministero della Marina.
Pages Francesco, id. id.
Imperatori Edoardo, id. id.
Giardina Luigi, capitano di porto di 2ª classe nel corpo delle Capitanerie dei porti.
Sabbatini Renzo, ispettore capo nell'Amministrazione della Società di Navigazione Generale Italiana.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreti del 27 marzo 1898:

Ad uffiziale:

Busca cav. Giacinto, intendente di finanza di 1ª classe.
De Battistis cav. Evasio, id. id.
Bottini comm. Giacomo, id. di 2ª classe.
Loffredo cav. avv. Domenico, ispettore compartimentale del Demanio di 1ª classe.

A cavaliere:

Hardouin cav. Luigi, duca di Gallese.
Lojodice avv. Vincenzo Edoardo, deputato al Parlamento nazionale.
D'Ippolito avv. Carlo, marchese di Sant'Ippolito, id.
Gabrieli cav. prof. Emilio, presidente della Deputazione provinciale di Bari.
Lichinchi cav. avv. Vincenzo, id. id. id. di Potenza.
Valeri cav. Alberto, intendente di finanza di 2ª classe.
Botto cav. avv. Paolo, id. id.
Pintor cav. avv. Raffaele, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Gisci cav. Giuseppe, id. di 3ª classe id. id.
Berruti cav. Alberto, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.
Baravelli cav. Antonio, segretario capo di 1ª classe nelle intendenze di Finanza.
Mancini-Ferri cav. Giovanni Battista, id. id.
Coppo cav. Francesco, ispettore compartimentale delle imposte dirette di 2ª classe.
Tessiore cav. ing. Angelo, direttore di dogana di 2ª classe.
Galdi cav. Francesco, agente superiore di 1ª classe delle imposte dirette.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:
Con decreti del 20 marzo 1898:

A commendatore:

Petrecca comm. avv. Carlo, consigliere alla Corte dei conti

Ad uffiziale:

Mezzetti cav. dott. Filippo, ragioniere della Corte dei conti.
Nini cav. dott. Giuseppe id.
Cacchi comm. Ugo, tesoriere centrale.
Giusti conte comm. Vittore, sindaco di Padova.

A cavaliere:

Marchese cav. Alessandro, direttore capo divisione della Corte dei conti.
Piscicelli De Vito cav. Ernesto, ragioniere id.
Aicardi cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria al Ministero del Tesoro.
Genovesi cav. avv. Raffaele, Regio sostituto avvocato erariale.
Grassini cav. avv. Amedeo, id.
Rende cav. avv. Giuseppe Rosalbino, id.
Capobianco cav. avv. Alessandro, id.
Asturaro cav. avv. Francesco, Regio procuratore erariale.
Chinca cav. avv. Camillo, direttore delle Opere pie di San Paolo in Torino.
De Nes cav. Angelo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Ghigliani cav. Lazzaro, id. id.
Bussetti cav. Ernesto, capo sezione amministrativo al Ministero del Tesoro.
Agnello Peranni cav. Domenico, Regio delegato del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:
Con decreti del 20 marzo 1898:

A commendatore:

Palizzi prof. Filippo.

Ad uffiziale:

Gui comm. prof. Enrico.
Di San Martino di Valperga conte Enrico.
D'Ercole cav. Pasquale, professore.
Luciani cav. Luigi, professore.
Meucci comm. Lorenzo, professore.
Mosso comm. Angelo, professore.
Supino cav. Davide, professore.
Vignoli cav. prof. Tito.
Zumbini comm. prof. Bonaventura.
Orsi cav. prof. Francesco.

A cavaliere:

Bolaffio cav. prof. Leone.
Capitò cav. prof. Michele.
Capparelli cav. prof. Andrea.
Cesca prof. Giovanni.
Cocchia prof. Enrico.
D'Ovidio comm. prof. Francesco.
Loria cav. prof. Achille.
Manara cav. prof. Ulisse.
Marcacci prof. Arturo.
Mortara cav. prof. Ludovico.
Oglialoro-Todaro cav. prof. Agostino.
Omboni comm. prof. Giovanni.
Oliva comm. prof. Giuseppe.
Orlando prof. Vittorio Emanuele.
Pucci cav. prof. Enrico.
Ricca-Salerno comm. prof. Giuseppe.
Romiti cav. Guglielmo, preside della Facoltà di medicina e chirurgia nella Regia Università di Pisa.
Turbiglio prof. Sebastiano.
Vidari cav. Ercole.
Zucchi cav. avv. Natale.
Bocca comm. avv. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 20 e 31 marzo 1898:

A commendatore:

Tedesco avv. Francesco, ispettore superiore amministrativo nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Ad uffiziale:

Tiby ing. Ottavio, ispettore nel R. Corpo del Genio civile.
Paulucci cav. avv. Angelo, capo divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Balzaretti cav. ing. Giovanni, ispettore capo nel R. Ispettorato generale delle ferrovie.
Teglio cav. avv. Vittorio, capo divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Tofano cav. avv. Guglielmo, id. id. id. id.

A cavaliere:

Garofolini cav. avv. Guido, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Franza cav. avv. Enrico, id. id. id.
Fiorini cav. Antonio, capo sezione di ragioneria nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Torri ing. cav. Alberto, ingegnere nel R. Corpo del Genio civile.
Tornani ing cav. Icilio, id. id. id.
Di Napoli cav. ing. Alfonso, id. id. id.
Verdinois cav. ing. Nicola, ingegnere nel R. Corpo del Genio civile.
Gelardi cav. ing. Omero, ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile, reggente capo sezione nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.
Di Mauro ing. Alberto, ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile (al Gabinetto di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici).

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 27 marzo 1898:

Ad uffiziale:

Marinucci cav. Vincenzo, direttore capo divisione di ragioneria al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Cotti cav. Giuseppe, ispettore superiore forestale.
Desideri cav. Cesare, ispettore pel bonificamento dell'Agro Romano.
Grillo cav. avv. Francesco, già presidente della Cassa di risparmio di Alessandria.
Stigliani comm. Bonifacio, già presidente della Cassa di risparmio di Cosenza.
Aula cav. ing. Nunzio, presidente della Camera di Commercio di Trapani.
Alberti nob. cav. Giulio, presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie di Treviso.

A cavaliere:

Pisa dott. cav. Ugo, presidente della Camera di Commercio di Milano.
Rubino cav. Ascanio, ispettore superiore degli Istituti di credito e di previdenza.
Taeggi Piscicelli conte ing. Roberto, direttore della Società Meridionale per le industrie metallurgiche in Napoli.
Patroni Griffi De Laurentiis cav. Luigi, enologo in Santeramo in Colle.
Cavenaghi cav. prof. Luigi, direttore della Scuola superiore d'arte applicata all'industria in Milano.
Rabbi cav. Lorenzo, presidente della Camera di Commercio di Torino.
Gariglio Giovanni, presidente della Società utenti caldaie a vapore in Asti.
Redaelli Ezechiele, industriale in Gardone Val Trampio.
Rossi conte Jacopo, industriale in Venezia.
Passaglia prof. Augusto, direttore della Scuola superiore per le arti decorative in Firenze.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 17 aprile 1898:

A commendatore:

Eula comm. Federico, direttore capo divisione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

A cavaliere:

Civallero cav. Carlo, ispettore centrale al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Rolano cav. Giorgio, ispettore dei telegrafi.
Olivieri cav. Ilario, capo sezione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Incani cav. Ignazio, direttore provinciale delle Poste.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 182 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 dicembre 1896, n. 551, sulla unificazione dei debiti delle provincie e dei Comuni della Sicilia e della Sardegna e dei Comuni delle Isole d'Elba e del Giglio;

Veduto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col R. decreto 31 gennaio 1897, n. 42;

Attesochè, essendo annuali le delegazioni rilasciate dagli Enti mutuatari e decorrendo le medesime dal 1º gennaio di ciascun anno, si dovrebbe continuare ad emettere le corrispondenti cartelle di credito anche durante il 2º semestre colla stessa decorrenza 1º gennaio delle delegazioni, affinchè giusta l'art. 1º dell'allegato A della citata legge l'ammortizzazione delle cartelle avvenisse in perfetta corrispondenza al rimborso dei mutui;

Attesochè, d'altra parte, agli effetti della prima estrazione semestrale delle cartelle, dovrebbesi cessare, alcun tempo prima del relativo sorteggio, dallo

emettere cartelle colla decorrenza 1° gennaio, per aver tempo di accertare la quantità di quelle da sorteggiarsi, e che in seguito la loro emissione non potrebbe più farsi che colla decorrenza dal 1° luglio;

Attesochè, si può, senza alterare la corrispondenza tra l'ammortamento delle cartelle e quello dei mutui, continuare, anche dopo il sorteggio del 1° semestre, l'accettazione delle delegazioni con decorrenza dal 1° gennaio di ciascun anno e fare la emissione delle cartelle con decorrenza posteriore, purchè si regolarizzino le partite di credito e debito fra la sezione di credito e l'Ente mutuatario, e si tenga conto che, a determinare la quantità delle cartelle da sorteggiarsi nel prossimo veniente semestre, devono concorrere anche le quote di capitali dei precedenti semestri compresi nelle delegazioni, le cui corrispondenti cartelle sono state emesse con decorrenza posteriore;

Visto l'art. 45 del Regolamento col quale si dispone che, nel caso in cui per il protrarsi delle trattative coi creditori o per altra causa venisse meno la possibilità di vincolare fin dal 1° gennaio 1897 la sovraimposta o gli altri proventi di cui all'art. 2 dell'allegato A alla legge a garanzia dei prestiti, e che non si potesse perciò dare alle operazioni contemplate nel Regolamento stesso la decorrenza dal 1° gennaio 1897 tanto la emissione delle cartelle che il rimborso delle delegazioni avranno luogo a far tempo dal 1° luglio 1897 ed anche dal 1° gennaio 1897;

Attesochè non solo si è già verificato il caso di dover dare la decorrenza 1° gennaio 1898 alle delegazioni e alle cartelle, ma stante le difficoltà che incontrano lo eseguimento delle operazioni autorizzate colla legge 24 dicembre 1896, n. 551, sarà necessario prolungare il predetto termine a tutto il 1899;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministro dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti, funzionante da Sezione di Credito Comunale e Provinciale, di emettere le cartelle di credito con decorrenza posteriore a quella portata dalle delegazioni rilasciate per i corrispondenti mutui.

In tal caso nel primo successivo sorteggio semestrale delle cartelle se ne estrarrà, in più della rispettiva quota, una quantità sufficiente a mettere in perfetta corrispondenza l'ammortizzazione delle cartelle col rimborso dei mutui, e si regolarizzeranno le dipendenti ragioni di credito e debito fra la Cassa e l'Ente mutuatario.

Art. 2.

Il limite di tempo fissato dall'art. 45 del Regolamento approvato col R. decreto 31 gennaio 1897, n. 42, è prorogato come appresso:

a) il rilascio delle delegazioni potrà aver luogo con decorrenza dal 1° gennaio 1899;

b) la emissione delle cartelle potrà farsi anche con decorrenza dal 1° luglio 1898 e dal 1° gennaio e 1° luglio 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1898.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 188 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 febbraio 1898, n. 26, con la quale furono ridotti, fino al 31 maggio 1898, i dazi di confine sul grano e altri cereali e sui loro derivati;

Visto il Regio decreto 5 maggio 1898, n. 141, che ha abolito temporaneamente, fino al 30 giugno 1898, il dazio di confine sul grano o frumento e sulle farine di grano o frumento;

Considerato che la Camera dei Deputati ha approvato un disegno di legge per mantenere in vigore fino al 15 luglio 1898 le disposizioni della menzionata legge dell'11 febbraio 1898, n. 26, e che questo disegno non potè divenire legge dello Stato per la sopravvenuta sospensione dei lavori parlamentari;

Ritenuta l'opportunità che l'applicazione dei provvedimenti presi con la detta legge dell'11 febbraio 1898, n. 26, non sia interrotta;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono mantenute in vigore fino al 15 luglio 1898 le disposizioni della legge 11 febbraio 1898, n. 26, riguardante la temporanea riduzione dei dazi d'importazione sul grano e altri cereali e sui loro derivati, fermo restando il disposto del Regio decreto 5 maggio 1898, n. 141, che ha abolito temporaneamente, fino al 30 giugno 1898, il dazio di confine sul grano o frumento e sulle farine di grano o frumento.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1898.

UMBERTO.

BRANCA.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CXXXVIII.** (Dato a Torino il 4 maggio 1898), col quale s'inverte a favore dell'Asilo infantile da erigersi nel Comune di Seriate la somma capitale di lire 37,000 di pertinenza del Pio Luogo Bolognini esistente in detto Comune e, presentemente, destinata a spese d'istruzione.

» **CXXXIX.** (Dato a Torino il 4 maggio 1898), col quale si erige in Ente morale la pia fondazione Sgarzi e la si raggruppa alle Scuole pie di Bologna.

» **CXL.** (Dato a Torino il 4 maggio 1898), col quale l'Istituto « Sbrocca » per sordomuti d'ambo i sessi in Alessandria viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CXLI.** (Dato a Roma il 15 maggio 1898), col quale è approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Potenza, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa colle deliberazioni del 17 dicembre 1897 e 21 aprile 1898.

» **CXLII** (Dato a Torino il 4 maggio 1898), col quale l'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Cremona (2° Ufficio) è soppressa, e le relative attribuzioni saranno concentrate nell'Agenzia (1° Ufficio) di detta città.

» **CXLIII** (Dato a Torino il 4 maggio 1898), col quale l'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto (2° Ufficio) di Como è soppressa, e le relative attribuzioni saranno concentrate nell'Agenzia (1° Ufficio) di detta città.

» **CXLIV** (Dato a Torino il 4 maggio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Ausonia di applicare, durante il triennio 1898-1900, la tassa sul bestiame in base alla tariffa già autorizzata pel 1896 col Regio decreto del 19 luglio stesso anno.

» **CXLV** (Dato a Roma il 15 maggio 1898), col quale la estrazione della Tombola telegrafica nazionale autorizzata a favore dell'Asilo nazionale per gli Orfani dei marinai italiani, è prorogata al 26 giugno 1898.

» **CXLVI** (Dato a Roma il 15 maggio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Ausonia di mantenere durante il triennio 1898-1900, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquanta (L. 50).

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Moliterno (Potenza).*

SIRE!

Un'inchiesta, eseguita verso la fine dello scorso anno, sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Moliterno, in provincia di Potenza, mise in luce non poche irregolarità, alle quali si cercò di porre rimedio mediante i mezzi ordinari, consentiti dalla legge. Ma questi sono riusciti infruttuosi, ed alle precedenti si sono aggiunte nuove cause di perturbamento e disordine amministrativo.

Non si sono ancora posti in riscossione i ruoli delle tasse del 1897, non sono stati nemmeno discussi i conti consuntivi 1895, 1896 e 1897, nè si è approvato il bilancio preventivo del 1898.

Lo stesso Consiglio Comunale, con deliberazione del 20 febbraio p. p., ha emesso un voto di biasimo contro il Sindaco e la Giunta, invocando in pari tempo dal Governo un provvedimento atto a rassicurare il retto funzionamento di quell'Amministrazione.

In vista di così anormale stato di cose, indispensabile si rende lo scioglimento di quella rappresentanza e la nomina di un R. Commissario, che, mediante la sua opera vigile, energica e spassionata, rimedi a' mali presenti, scongiurandone altri maggiori per l'avvenire.

A tal uopo mira l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Moliterno, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Tommaso Alati è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Scorrano (Lecce).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Scorrano, in provincia di Lecce, non procede regolarmente. Il Sindaco è dimissionario, il Consiglio e la Giunta non si radunano. Non si è compilato il bilancio preventivo del 1898 ed il tesoriere, per la mancanza di esso, si

rifiuta di estinguere i mandati di pagamento; donde mercimonio de' medesimi ed atti giudiziari da parte de' creditori. Un danno continuo si è verificato per la mancata riscossione del dazio comunale, il cui appalto è scaduto il 31 dicembre p. p., senza che il Consiglio abbia stabilito la tariffa per l'applicazione della tassa nel corrente esercizio. Un deplorevole abbandono si è accertato in tutti i pubblici servizi, tanto che per provvedere al loro funzionamento ha dovuto intervenire il Prefetto della Provincia, avvalendosi delle facoltà concesse dagli articoli 3, 171 e 265 della legge comunale e provinciale.

Unico rimedio a tanto disordine è lo scioglimento di quel Consiglio ed il sostituire all'inerzia di esso l'opera attiva ed energica di un R. Commissario, che, liquidando l'eredità del passato ed accertando la responsabilità di alcuni atti nocivi all'interesse dell'Amministrazione, assicuri il retto funzionamento della stessa per l'avvenire.

Mi onoro quindi pregare la M. V. di voler onorare dell'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scorrano, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor D'Arienzo dott. Enrico è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 4 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Matelica (Macerata).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Matelica, in provincia di Macerata, può dirsi addirittura paralizzata.

Basti l'accennare che la Giunta, durante il 1897, si riunì soltanto sei volte e neppure una volta nell'anno in corso. Gli Uffici comunali sono in completo disordine, una deplorevole incuria si nota nei diversi rami amministrativi, e varie irregolarità si verificano, con danno della finanza, nei pubblici servizi tenuti in economia, senza la garanzia di un efficace controllo.

Evidentemente quella rappresentanza non ha piena coscienza dell'importante mandato ad esso affidato e non gode quindi quella pubblica fiducia, indispensabile all'armonia che deve regnare fra amministratori ed amministrati per il benessere generale.

Occorre pertanto porre fine ad un così anormale stato di cose, ed a tale scopo mira l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V.; decreto con cui viene sciolto il Consiglio comunale ed affidata la temporanea Amministrazione del Comune ad un R. Commissario straordinario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Matelica, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Mazzacurati rag. Umberto è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 11 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Sinopoli (Reggio Calabria).*

SIRE!

In seguito a continui reclami diretti alle Autorità superiori locali contro l'Amministrazione comunale di Sinopoli, in provincia di Reggio Calabria, si è proceduto ad una rigorosa inchiesta, dalla quale sono risultate non poche e non lievi irregolarità nell'andamento e nel funzionamento di essa.

Trascurato il patrimonio del Comune, disordinati gli uffici, i pubblici servizi negletti, sostenute spese superflue ed esorbitanti le forze del bilancio.

Unico rimedio a tanto disordine è lo scioglimento del Consiglio comunale, reso indispensabile ed urgente anche per le avvenute dimissioni di diciassette Consiglieri sui venti assegnati al Comune.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, che provvede all'uopo.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sinopoli, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Leopoldo Mongiardini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 11 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 1 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9;

Visto il Regolamento approvato con Regio decreto 22 aprile 1897, n. 141;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione delle nuove cartelle del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli, con i distintivi e i segni caratteristici descritti nei seguenti articoli:

Art. 2.

Le nuove cartelle, *al portatore*, del Credito Fondiario del Banco di Napoli sono stampate su carta bianca, a mano, filigranata. Ciascuna delle medesime consta di un foglio, la cui facciata anteriore porta impressi il *titolo* propriamente detto, la relativa *matrice* ed il *verso* delle *cedole*: la posteriore trovasi invece occupata dalla stampa dell'*estratto*, in lingua italiana e francese, delle *Leggi* e *Regolamenti*, inquadrato in un ornato, e da quella del *recto* delle *cedole*.

Nello spazio riservato al *titolo* scorgesi filigranata, in caratteri maiuscoli, la leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE » distribuita su cinque linee, delle quali la prima e la terza arcuate.

Il *titolo* si compone di quattro parti, ossia del *fondo*, dell'*ornato*, del *testo* e della *numerazione*.

Il *fondo*, in color bleu-oltremare, è un rettangolo, alto c/m 32, largo c/m 20, racchiudente una zona di sottilissimi tratti verticali ed un disegno pantografico, a mandorla, interrotto dalla leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE », e da fregi.

L'*ornato*, in nero, trovasi costituito da una targa, di stile Moresco, portante un disco entro il quale campeggia una testa allegorica dell'*Italia*, rivolta a destra del riguardante; siffatta targa riposa su di un ornato artistico, il quale, seguendo tutto l'andamento della zona surriferita, dà origine alle parole « CREDITO FONDIARIO » del *testo*.

Il *testo*, in nero, risulta formato dalla leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE »; dalla indicazione delle leggi che disciplinano lo stesso Istituto; dalle leggende « CARTELLA AL PORTATORE DI LIRE CINQUECENTO » « EMESSA IN SOSTITUZIONE DI QUELLA SIMILE DI ANTICO TIPO COL NUMERO. . . . »; dall'indicazione (lire 500) relativa al valore della cartella; dalle clausole (redatte in lingua italiana e francese) riguardanti il rimborso della cartella, il servizio degl'interessi e dell'ammortizzazione delle cartelle, e la garanzia dello Stato; dalla data di emissione della cartella; e dalle firme del DIRETTORE, del CASSIERE e dell'ISPETTORE permanente del Ministero del Tesoro.

La *numerazione* ordinale della cartella è in color rosso, tanto sul titolo e sulla matrice, quanto sulle singole cedole.

Dopo le firme è riportata la seguente *Annotazione:* « Il numero mercè cui la presente cartella concorre ai sorteggi semestrali è quello stampigliato in nero ».

In prossimità del lato orizzontale inferiore del sovradescritto fondo del titolo leggesi l'indicazione di fabbrica: « OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI. TORINO », in lettere majuscole Romane comuni.

Esternamente poi al titolo, alla destra del riguardante, riscontrasi la lista di soparazione della cartella dalla matrice. Tale lista racchiude la dicitura « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE », stampata in nero ed in majuscole inglesi intrecciate, leggibile dal basso in alto, e riposante su di un fondo pantografico, in color bleu-oltremare, contornato da una piccola cornice rettangolare.

Le *cedole*, del valore di lire 8,75 ciascuna, sono semestrali, con decorrenza dal 1° ottobre 1898, ammontano a trentasei e trovansi distribuite su quattro colonne di nove cedole ciascuna. La loro numerazione incomincia dal basso e procede da sinistra verso destra del riguardante.

Ciascuna cedola ha la forma di un rettangolo, estendentesi per millimetri 78 in larghezza e per millimetri 23 in altezza, e presenta filigranato nella carta il rispettivo numero ordinale, che scorgesi doppiamente ripetuto, in nero, sul *recto* e sul *verso* della cedola.

Il testo del *recto* delle singole cedole è redatto in lingua italiana e stampato in nero su fondo pantografico, in color bleu-oltremare, portante la leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE »; quello invece del *verso* è redatto in lingua francese e stampato in nero su fondo bianco.

Le cedole, al pari della cartella, risultano contrassegnate col bollo a secco del Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Le cartelle *al portatore* da emettersi in seguito al tramutamento di altre sono conformi a quelle sovradescritte, salvo che:

1° La leggenda susseguente le parole « LIRE CINQUECENTO » del *testo* trovasi racchiusa fra parentesi, ed è mancante dell'aggettivo *simile;*

2° Superiormente al *Visto dell'Ispettore permanente del Ministero del Tesoro* trovasi impressa, in color rosso, un'indicazione frazionaria, il cui numeratore indica il *fascicolo*, mentre il denominatore rappresenta il *foglio* del fascicolo corrispondente alla cartella.

Nell'anzidetto denominatore le singole nove cifre significative della prima decina risultano precedute da uno zero.

Art. 3.

Le nuove cartelle, *nominative*, del Credito Fondiario del Banco di Napoli sono stampate su carta bianca, a mano, filigranata. Ciascuna delle medesime consta di un foglio, la cui facciata anteriore porta impressi il *titolo* propriamente detto e la relativa *matrice;* la posteriore trovasi invece occupata dalla stampa dell'*estratto*, in lingua italiana, delle *Leggi* e *Regolamenti*, inquadrato in un ornato, e da quella del *recto* delle *cedole*.

Nello spazio riservato al *titolo* scorgesi filigranata, in caratteri maiuscoli, la leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE », distribuita su cinque linee, delle quali la prima e la terza arcuate.

Il *titolo* si compone di quattro parti, ossia del *fondo*, dell'*ornato*, del *testo* e della *numerazione*.

Il *fondo*, in color bleu-oltremare, è un rettangolo, alto c/m. 32, largo c/m. 20, racchiudente una zona di sottilissimi tratti verticali ed un disegno pantografico, a mandorla, interrotto dalla leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE », e da fregi.

L'*ornato*, in nero, trovasi costituito da una targa, di stile Moresco, portante un disco entro il quale campeggia una testa allegorica dell'*Italia*, rivolta a destra del riguardante; siffatta targa riposa su di un ornato artistico, il quale, seguendo tutto

l'andamento della zona surriferita, dà origine alle parole « CREDITO FONDIARIO », del *testo.*

Il *testo,* in nero, risulta formato dalla leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE »; dalla indicazione delle leggi che disciplinano lo stesso Istituto; dalle leggende « CARTELLA DI LIRE CINQUECENTO » « EMESSA IN SOSTITUZIONE DI QUELLA SIMILE DI ANTICO TIPO COL NUMERO . . . . . AL NOME DI . . . . . . »; dall'indicazione (lire 500) relativa al valore della cartella; dalle clausole (redatte in lingua italiana) riguardanti il rimborso della cartella, il servizio degl'interessi e dell'ammortizzazione delle cartelle, e la garanzia dello Stato; dalla data di emissione della cartella; e dalle firme del DIRETTORE, del CASSIERE e dell'ISPETTORE permanente del Ministero del Tesoro.

La *numerazione* ordinale della cartella è in color rosso, tanto sul titolo e sulla matrice, quanto sulle singole cedole.

Dopo le firme è riportata la seguente *Annotazione:* « Il numero mercè cui la presente cartella concorre ai sorteggi semestrali è quello stampigliato in nero ».

In prossimità del lato orizzontale inferiore del sovradescritto fondo del titolo leggesi l'indicazione di fabbrica: « OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI. TORINO », in lettere majuscole romane comuni.

Esternamente poi al titolo, alla destra del riguardante, riscontrasi la lista di separazione della cartella dalla matrice. Tale lista racchiude la dicitura « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE », stampata in nero ed in majuscole inglesi intrecciate, leggibile dal basso in alto e riposante su di un fondo pantografico, in color bleu-oltremare, contornato da una piccola cornice rettangolare.

Le *cedole,* del valore di lire 8,75 ciascuna, sono semestrali, con decorrenza dal 1° ottobre 1898, ammontano a trentasei e trovansi distribuite su quattro colonne di nove cedole ciascuna. La loro numerazione incomincia dal basso e procede da sinistra verso destra del riguardante.

Ciascuna cedola ha la forma di un rettangolo, estendentesi per millimetri 78 in larghezza e per millimetri 23 in altezza, e presenta filigranato nella carta il rispettivo numero ordinale, che scorgesi doppiamente ripetuto, in nero, sul *recto* della cedola.

Il testo delle singole cedole è redatto in lingua italiana e stampato in nero su fondo pantografico, in color bleu-oltremare, portante la leggenda « CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI IN LIQUIDAZIONE ».

Il *verso* delle cedole è totalmente in bianco.

Le cedole, al pari della cartella, risultano contrassegnate col bollo a secco del Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Le cartelle *nominative* da emettersi in seguito al tramutamento di altre sono conformi a quelle sovradescritte, salvo che:

1° La leggenda susseguente le parole «LIRE CINQUECENTO» del *testo* trovasi racchiusa fra parentesi, ed è mancante dell'aggettivo *simile;*

2° Superiormente al *Visto dell'Ispettore permanente del Ministero del Tesoro* trovasi impressa, in color rosso, un'indicazione frazionaria, il cui numeratore indica il *fascicolo,* mentre il denominatore rappresenta il *foglio* del fascicolo corrispondente alla cartella.

Nell'anzidetto denominatore le singole nove cifre significative della prima decina risultano precedute da uno zero.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1898.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 995243 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 annue, al nome di Ferrero Fortunato di Angelo, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Torino, e con avvertenza di provenienza dal legato disposto a favore del titolare dalla Contessa Fortunata Avena vedova di Racconigi-Savoia-Carignano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero Pietro di Angelo, minore, ecc. ecc. (tutto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 giugno p. v. alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa *Direzione Generale,* via Goito n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create per la Ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, e cioè:

a) All'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

b) Alla settantottesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni di 1ª Emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di 115 da L. 400 caduna di capitale nominale, e di quella di 2ª Emissione (R. Decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di 57 di L. 500 ciascuna, rimborsabili le une e le altre dal 1° luglio 1898.

In seguito verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 31 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO

GIUNTA GOVERNATIVA
per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni
DELLA SICILIA

Visto il verbale 27 maggio 1898 di deserzione dell'adunanza indetta con l'avviso pubblicato nel n. 109 del 10 maggio della *Gazzetta Ufficiale* per il riscatto del prestito in Obbligazioni del Comune di Mineo;

Visti gli articoli 2 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, e 7 del Regolamento 31 gennaio 1897, n. 42;

S'invitano i portatori delle Obbligazioni del prestito del Comune di Mineo ad intervenire ad una seconda e definitiva adunanza in Roma presso questa Giunta il giorno 21 giugno alle

ore 15 per dichiarare se accettano l'offerta di riscatto alle condizioni indicate nell'avviso di 1ª convocazione.

Roma, addì 29 maggio 1898.

Il Presidente
PICARDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 17 maggio 1898, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data del 28 aprile 1898, ha esteso al Comune di Casorezzo le disposizioni contenute nel decreto del 23 gennaio 1892 concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

30 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.17	97.16 3/4
	4 1/2 % *netto*	108.31 1/4	107.18 3/4
	4 % *netto*	99 03	97.03
	3 % *lordo*	61.60 1/2	60.40 1/2

CONCORSI

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDII per la Provincia di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

Nel giorno primo agosto p. v. alle ore 8 nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli, avranno principio gli esami di concorso a sette posti semigratuiti da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studî elementari e, a tutto settembre 1898, non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto Vittorio Emanuele, o di altro Convitto pubblico.

Chi voglia esservi ammesso deve presentare al Rettore del Convitto Vittorio Emanuele, non più tardi del dì 30 giugno prossimo i seguenti documenti:

a) una istanza in carta legale scritta dal candidato, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studî;

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestato dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Trascorso il 30 giugno le istanze non saranno più accolte.

Ogni frode nei documenti sopraccennati sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Napoli, 10 maggio 1898.

Il R. Provveditore agli studî
P. MUNNI.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDII per la Provincia di Teramo

Visti gli articoli 93 e seguenti del Regolamento per i Convitti Nazionali approvato col Regio decreto 11 novembre 1888, n. 5887, Serie 3ª, e del Regio decreto 24 luglio 1896;

Vista la lettera del Preside-Rettore del Regio Liceo e Convitto Nazionale Melchiorre Delfico di questa città del 23 aprile u. p., N. 57.

Notifica

È aperto il concorso per esame a cinque posti semigratuiti, tre governativi e due provinciali, che si faranno vacanti nel Convitto Nazionale di Teramo col principio del prossimo anno scolastico 1898-99.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studî elementari, e, a tutto settembre dell'anno corrente, non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 2 del p. luglio.

Nessuna istanza, presentata dopo, potrà essere accolta.

Ogni frode nei documenti sarà punita con la esclusione dal concorso o con la perdita del posto, quando questo sia già stato conferito.

I concorrenti riceveranno dal Rettore del Convitto l'avviso, se sieno stati o no ammessi, e gli esclusi potranno, entro otto giorni, richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Gli esami saranno dati secondo le norme stabilite dal citato regolamento dei Convitti nazionali ne' giorni 16 e seguenti del suddetto mese, innanzi alla Commissione, che sarà all'uopo designata dal Consiglio Provinciale scolastico e comincieranno alle ore 8 nell'edificio di questo R. Liceo-Ginnasio.

I posti saranno conferiti per ordine di merito dal Consiglio Scolastico, e i vincitori li godranno nel Convitto Nazionale sino al termine degli studî secondari, alle condizioni stabilite nel regolamento medesimo.

Teramo, 13 maggio 1898.

Il R. Provveditore agli studî
F. VENIALI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino 27 maggio:

Una parte della stampa tedesca sembrando obbedire ad una parola d'ordine, aveva commentato, in questi ultimi giorni, la voce che la Spagna cederebbe le Filippine alla Francia.

Il Ministero degli affari esteri, uscendo dalla sua abituale riserva, ha fatto pubblicare una Nota nella quale si dichiara che il Governo germanico protesterebbe energicamente contro la cessione delle Filippine se la Francia proponesse la spartizione di quell'arcipelago tra le Potenze europee, gli interessi commerciali tedeschi essendo molto importanti a Manilla.

Secondo il *Tageblatt*, la cessione delle Filippine sarebbe per la Germania un *casus belli*.

Sullo stesso argomento si scrive da Berlino alla *Volkszeitung* di Colonia:

« Gli avvenimenti diplomatici che stanno in relazione con la guerra ispano-americana vengono seguiti con la massima attenzione. Fra altro si considera in ispecial modo la possibilità che una parte dei possedimenti coloniali della Spagna passi in altre mani. La Germania non intende affatto di tenersi indietro qualora la diplomazia avesse da decidere sulla spartizione delle colonie spagnuole; tanto più ch'essa ha da tutelare alle Filippine interessi commerciali maggiori di quelli della stessa Inghilterra.

Perciò la notizia che ha fatto il giro della stampa, che il Ministero degli esteri di Berlino avrebbe fatto comprendere chiaramente e senza ambagi che intende protestare contro l'eventuale cessione delle Filippine alla Francia, ha tutta l'aria di essere fondata.

« Se la Spagna dovesse cedere definitivamente le Filippine, la Germania potrebbe aderire soltanto alla loro spartizione fra le Potenze che sono più interessate al commercio di quelle isole ».

***

Fu annunziato, a suo tempo, che la flotta americana aveva attaccato Cardenas, ma che ne fu respinta dagli Spagnuoli. Ora il *New York Herald* pubblica una lettera di uno dei suoi corrispondenti sig. Sommers N. Smitt, che dal vapore *Herald*, di proprietà del giornale omonimo, assistette a quella importante azione.

La lezione di Cardenas, dice il corrispondente, che ha costato la vita a cinque dei nostri bravi marinai, tra cui un ufficiale, è giunta in tempo per aprirci gli occhi. Dopo quel fatto gli americani hanno cessato di mettere in burletta la imperizia degli spagnuoli nel maneggio delle artiglierie.

L'affare di Cardenas ha avuto per effetto di far passare la voglia agli inconsiderati di esporsi con navi di mediocre potenza difensiva e offensiva al fuoco delle batterie dell'Avana e di ispirare maggior rispetto per gli artiglieri spagnuoli. Ogni giorno che passa è un giorno perduto per gli americani, mentre gli spagnuoli rendono la loro posizione sempre più formidabile. Le fortificazioni si estendono lungo tutte le coste dell'isola, nuovi cannoni vengono messi in posizione, e munizioni supplementari immagazzinate.

Ogni giorno che passa significa un progressivo aumento della lista mortuaria, che dovrà fatalmente essere registrata quando l'invasione dell'isola sarà iniziata su vasta scala.

La facile vittoria di Manilla, la fortuna che fin quì arrise agli americani, dappertutto, li aveva cullati nell'illusione di poter ridurre in pochi minuti con le potenti corazzate moderne ad un ammasso di rovine tutte le fortificazioni di Cuba, senza riportare il più leggero danno.

L'affare di Cardenas li ha convinti del contrario. Nessuno di noi dubita di una vittoria definitiva degli americani, ma si prevede fin d'ora che tale vittoria ci costerà assai cara, gli spagnuoli essendo decisi alla resistenza estrema, e, a differenza di Manilla, disponendo essi a Cuba di armi moderne e di munizioni abbondanti.

***

Sulla breve visita fatta di questi giorni dal Principe Ferdinando di Bulgaria al Sultano a Costantinopoli, la *Neue Freie Presse* di Vienna si esprime in questi sensi:

« La visita che ha fatto questa volta il Principe al Sultano richiama alla memoria quella più lunga fatta al Corno d'Oro, alcuni anni or sono, mentre il signor Stambulof si trovava alla testa del governo bulgaro.

« La visita d'allora era una dimostrazione contro la Russia, mentre la visita ultima era desiderata e favorita dalla Russia e considerata forse come il preludio della visita del Principe Ferdinando a Pietroburgo nel luglio prossimo.

« Dopo i litigi di ogni genere tra Stambul è Sofia negli ultimi tempi, dopo i reclami provocati a Costantinopoli dallo spostamento delle truppe bulgare alla frontiera turca, la Russia, che è presentemente in buoni termini colla Turchia, tende evidentemente a convincere la Sublime Porta essere desiderio suo proprio e della Bulgaria che regni tranquillità alla frontiera turco-bulgara ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Festa militare. — Ieri tutti i reggimenti dell'artiglieria festeggiarono l'anniversario della battaglia di Goito e della presa di Peschiera nel 1848. Gli ufficiali ed i soldati vestirono l'uniforme di gala. Ai soldati dei due reggimenti di stanza in Roma fu dato doppio rancio ed una gratificazione di L. 15 per batteria.

A Goito si recarono da Mantova sul sito della battaglia numerose rappresentanze, le autorità civili e militari, gli ufficiali dell'11° reggimento bersaglieri.

Furono inaugurate due lapidi: una inneggiante alla vittoria dell'8 aprile e l'altra alla memoria di Vittorio Emanuele. Il prof. Francesco Bertolini dell'Università di Bologna e il colonnello Lavallea pronunziarono splendidi discorsi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 31 maggio, a lire 107,40.

Rimpatrio. — Proveniente da Massaua, giunse ieri mattina a Napoli il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., con a bordo 23 ufficiali e 324 soldati che rimpatriano.

Marina militare. — Le R.R. Navi *Sardegna* e *Calabria*, partirono ieri l'altro la prima da Salonicco per Brindisi e la seconda da Sant Vincent per il Plata. La R. Nave *Sabastiano Veniero* giunse ieri l'altro ad Aden.

Marina mercantile. — I piroscafi *Werra* ed *Aller*, del N. L., partirono per Genova il primo ieri l'altro da New-York ed il secondo ieri da Barcellona.

Pei sordo-muti. — Il Congresso di Beneficenza pei sordomuti tenutosi in Milano nei giorni 21, 22, 23 aprile u. s., incaricava il Comitato Nazionale di avvisare ai mezzi più opportuni per assicurare a tutti i sordo-muti quell'istruzione che è loro dovuta.

Perciò il Comitato si rivolge a quanti vogliano coadiuvare l'azione perchè si compiacciano segnalargli *quanti* sordo-muti esistano nei singoli Comuni d'Italia e *quali di essi restino abbandonati a sè stessi, deserti di ogni cura.*

Il Comitato procurerà, ove lo possa, che anche a questi venga impartita la necessaria istruzione.

Le domande dovranno essere rivolte al Comitato Nazionale per diffon lere l'educazione dei sordo-muti in Italia, corredata da opportuna documentazione, alla sede in Milano, via Santa Marta, 19.

Ferrovia Aulla-Lucca. — Entro il prossimo luglio sarà aperto al pubblico esercizio il primo tronco della ferrovia Aulla-Lucca, compreso fra Ponte a Moriano e Borgo a Mozzano. Il successivo tronco Borgo a Mozzano-Bagni di Lucca non sarà pronto che tra un anno.

Pel commercio del Brasile. — Col fine di promuovere i nostri scambi col Brasile, in seguito ad iniziativa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la Società Ligure-Brasi-

liana e la Navigazione Italo-Brasiliana hanno accordato ribassi sui noli per il trasporto da Genova al Brasile dei campioni di merci e dei commessi viaggiatori italiani diretti a quello Stato.

D'accordo con le predette Società si stanno ora concretando le norme per la concessione di tali agevolezze.

I sodalizi Italiani all'estero. — Il « Bollettino del Ministero degli Affari Esteri » nel suo fascicolo di aprile, ora pubblicato, contiene un elenco quasi completo dei sodalizi italiani stabiliti all'estero. Risulterebbero 1179 con un totale di 199,626 ascritti e con un capitale complessivo di lire 18,716,092,88.

L'Argentina possiede un considerevole numero di sodalizi italiani, cioè, 302 con 124,543 soci iscritti o con un capitale complessivo di lire 9,530,954,91.

Gli Stati Uniti ne posseggono un maggior numero, ma di minore importanza: 427 con 31,143 soci ed un capitale complessivo di lire 2,331,646,04.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30. — Continua lo scambio d'idee fra le Potenze relativamente alla questione di Creta; però tali negoziati non sono ancora giunti a conclusioni concrete.

MADRID, 30. — I giornali protestano contro l'autorizzazione concessa al vapore degli Stati-Uniti, *Harward*, di caricare alla Giamaica seicento tonnellate di carbone.

WASHINGTON, 30. — La convenzione di reciprocità commerciale tra la Francia e gli Stati-Uniti è stata firmata sabato.

SAINT ETIENNE, 31. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è intervenuto al banchetto offertogli dalla Camera di Commercio; e, rispondendo ai brindisi rivoltigli, dichiarò che l'appoggio del Governo è assicurato agli sforzi che tendono a sviluppare il commercio coll'estero, specialmente colla Russia e cogli Stati-Uniti. Soggiunse che cogli Stati-Uniti fu già concluso un primo accordo, ciò che prova le amichevoli reciproche disposizioni dei due Stati.

Terminò facendo appello all'iniziativa francese per le feste della concordia e della pace nel 1900.

COSTANTINOPOLI, 31. — È terminata la delimitazione della frontiera della Tessaglia.

Si spera che lo sgombro dei Turchi dalla Tessaglia terminerà alla data stabilita.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 30 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 749.47
Umidità relativa a mezzodì. 54
Vento a mezzodì . . . . Ovest debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 21.°9. / Minimo 11.°5.
Pioggia in 24 ore: mm. 11.2.

Li 30 maggio 1898:

In Europa pressione abbastanza elevata all'Ovest 766; a 753 Budapest, Pesaro, Foggia, Sofia, Bukarest; 750 Svezia-Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente al S fino a 4 mm, pioggie e temporali fuorchè in Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 753 Pesaro, Foggia; 755 Milano, Porto Maurizio, Catanzaro; 757 Cagliari, Girgenti, Catania.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al N, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso o coperto, con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	21 0	11 0
Genova	1/2 coperto	calmo	20 6	14 8
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	22 9	14 0
Cuneo	3/4 coperto	—	22 5	9 5
Torino	1/4 coperto	—	21 2	12 0
Alessandria	coperto	—	21 1	12 8
Novara	sereno	—	23 8	11 4
Domodossola	sereno	—	23 8	9 1
Pavia	1/2 coperto	—	21 6	10 8
Milano	3/4 coperto	—	22 6	12 4
Sondrio	sereno	—	22 4	10 4
Bergamo	1/2 coperto	—	18 5	8 5
Brescia	3/4 coperto	—	18 5	12 0
Cremona	1/4 coperto	—	20 4	13 6
Mantova	3/4 coperto	—	18 0	13 8
Verona	1/2 coperto	—	20 0	13 5
Belluno	coperto	—	17 4	12 0
Udine	3/4 coperto	—	20 2	13 0
Treviso	3/4 coperto	—	20 0	16 3
Venezia	coperto	calmo	19 2	15 0
Padova	coperto	—	18 6	14 0
Rovigo	3/4 coperto	—	17 5	13 3
Piacenza	1/2 coperto	—	19 7	13 2
Parma	1/2 coperto	—	18 3	13 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 9	14 2
Modena	3/4 coperto	—	18 9	13 4
Ferrara	3/4 coperto	—	19 4	13 7
Bologna	1/4 coperto	—	17 8	13 0
Ravenna	3/4 coperto	—	20 4	12 3
Forlì	1/2 coperto	—	19 8	14 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	18 0	13 8
Ancona	piovoso	mosso	20 0	13 9
Urbino	1/2 coperto	—	14 6	10 0
Macerata	coperto	—	16 4	12 1
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	13 0
Perugia	coperto	—	16 8	11 0
Camerino	coperto	—	15 7	9 0
Lucca	coperto	—	21 0	12 8
Pisa	3/4 coperto	—	19 0	10 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	19 0	13 0
Firenze	coperto	—	20 3	13 2
Arezzo	3/4 coperto	—	17 5	11 6
Siena	coperto	—	16 5	10 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 1	11 4
Roma	1/4 velato	—	19 9	11 5
Teramo	1/2 coperto	—	22 8	13 3
Chieti	coperto	—	20 0	9 0
Aquila	1/4 coperto	—	12 6	6 2
Agnone	1/4 coperto	—	15 0	8 4
Foggia	1/4 coperto	—	23 9	13 5
Bari	1/4 coperto	calmo	22 2	14 0
Lecce	coperto	—	25 0	14 7
Caserta	1/2 coperto	—	22 5	12 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	20 1	13 8
Benevento	1/4 coperto	—	21 1	10 7
Avellino	coperto	—	20 3	9 8
Caggiano	coperto	—	16 8	7 6
Potenza	coperto	—	16 3	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	23 9	7 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 3	14 5
Trapani	3/4 coperto	mosso	23 4	18 1
Palermo	piovoso	legg. mosso	22 9	14 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	23 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	22 5	12 0
Messina	coperto	calmo	21 2	15 3
Catania	1/4 coperto	calmo	21 9	14 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 0	15 4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20 0	13 5
Sassari	piovoso	—	16 1	12 7

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.